

FATTORI&FATTORI  
**ASSISTENZA  
 AUTORIZZATA  
 FORD**  
 06.6633846

# CULTURA & SPETTACOLI

FATTORI&FATTORI  
  
 Piazza Pio XI, 78/c

e-mail: [cultura@ilmessaggero.it](mailto:cultura@ilmessaggero.it) fax: 06 4720462

## Sfide spaziali/L'astrofisico Giovanni F. Bignami spiega perché non solo Obama e la Nasa rinunciano alla Luna

“**I** Marziani siamo noi” è la conferenza di grande successo che lo scienziato Giovanni Bignami, Accademico dei Lincei, porta in giro per tutto il mondo. Bignami, in collaborazione con National Geographic Channel Italia (canale 402 di Sky), sta realizzando in questi giorni un documentario ispirato alla conferenza, girato nei locali dell'Accademia dei Lincei, con i volumi autografi di Galileo, e della Villa Farnesina, con gli affreschi di Raffaello sullo sfondo.



Stemma dei Lincei

Nel programma Bignami affronterà con autorevolezza ma anche con un pizzico di ironia i temi più interessanti dell'Universo con l'aiuto di immagini di repertorio della Nasa, dell'Asi dell'Eni e di National Geographic Channel, con ricostruzioni 3D e con interventi di altri scienziati.

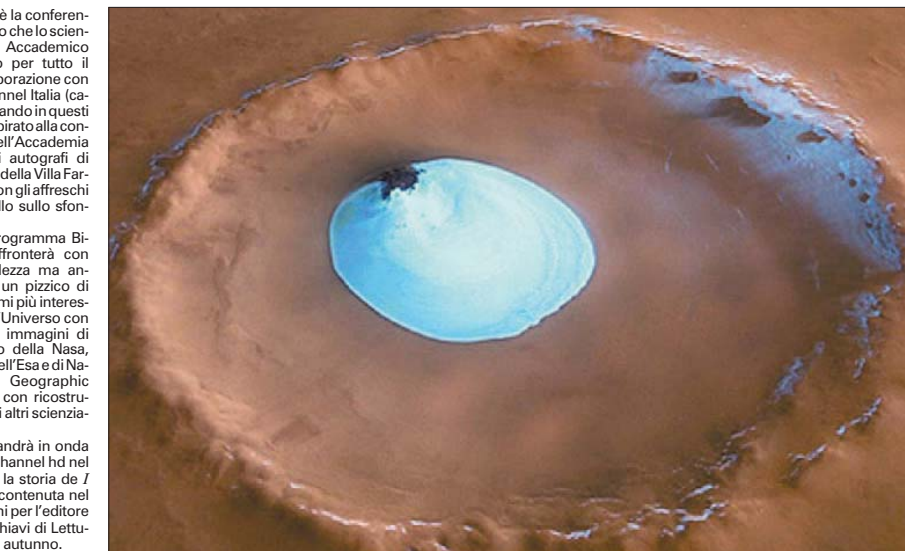
*I marziani siamo noi* andrà in onda su National Geographic Channel hd nel prossimo autunno. Tutta la storia de *I Marziani siamo noi* sarà contenuta nel libro del professor Bignami per l'editore Zanichelli, nella collana Chiavi di Lettera, anch'esso in uscita in autunno.

di GIOVANNI F. BIGNAMI\*

**NON** è che mi sono messo d'accordo con Obama, né che gli ho scritto il discorso (anche se molti colleghi lo sospettano...). Semplicemente, lui ha letto le cose che scrivo da anni e ha visto la luce... Scherzi a parte, il discorso fatto pochi giorni fa da Obama in Florida, nel quale abbandona l'obiettivo di un immediato ritorno umano sulla Luna a favore di cose più ambiziose ma più lontane, ha una spiegazione semplice: era inevitabile.

Non era stato difficile, per noi, capire come potesse andare a finire: Obama e la NASA si trovavano di fronte ad una *mission impossible*, lasciata in eredità da George Dabliu. Ritornare sulla Luna con equipaggi umani, in fretta, per fare qualcosa di necessariamente diverso rispetto a 40 anni fa (ma senza sapere bene che cosa), il tutto con un budget piatto, era evidentemente impossibile. La NASA lo sapeva bene, nonostante i lodevoli sforzi subito messi in atto per cercare di obbedire. Per esempio, sapeva che la distanza dalla Terra alla Luna è quasi identica a quella di 40 anni fa, o che l'elettronica si può miniaturizzare, ma gli astronauti no, e soprattutto, che oggi i criteri di sicurezza per gli astronauti sono infinitamente più stringenti di quando, nel 1969, il post-nazista Von Braun aveva la missione di battere a tutti i costi i russi.

Molto più saggio, secondo Obama, aumentare subito il budget per i necessari sviluppi tecnologici e dare al mondo, anche se non per domani, qualcosa che



# Meglio Marte voglio sognare



**I MARZIANI  
 SIAMO NOI**

L'astrofisico Giovanni F. Bignami. Porta nel mondo la conferenza "I marziani siamo noi" in alto, ghiaccio in un cratere di Marte

## PAROLA DI SCIENZIATO

### Hawking: gli alieni esistono, ma evitiamoli

«Gli alieni esistono, ma sarebbe meglio evitarli». Così Stephen Hawking, celebre astrofisico che, in un documentario tv che andrà in onda sull'emittente britannica Discovery Channel, spiega i suoi pensieri sull'universo e sugli extraterrestri. «Per il mio cervello matematico i numeri da soli fanno pensare che è perfettamente razionale l'esistenza di alieni», sostiene Hawking. Ma mette in guardia

l'umanità dal possibile incontro con altre forme di vita intelligente. «Il contatto con la vita aliena potrebbe essere disastroso per la razza umana», dice. Il motivo? Secondo lo scienziato gli alieni potrebbero sfruttare la Terra per le sue risorse, proprio come accade agli indigeni americani dopo la sbarco di Colombo. Un'idea "negativa" dell'extraterrestre, che il grande matematico e fisico ha espresso anche in altre occasioni.

Negli incontri col pubblico, spesso chiedo una votazione per alzata di mano: "Preferite essere soli nell'Universo, o che ci sia qualcun altro là fuori, anche se magari fosse un ragno schifoso, oppure un alieno con un raggio della morte?". L'enorme maggioranza risponde che, comunque, non vuole essere solo.

L'astronomia degli ultimi anni sembra andare d'accordo con questi sentimenti popolari. Per esempio, stiamo trovando pianeti intorno ad altre stelle ad un ritmo impressionante. Il primo fu scoperto 15 anni fa e adesso siamo già quasi a 500 pianeti. Non solo sappiamo che Giordano Bruno aveva avuto la visione giusta con i suoi infiniti mondi, ma soprattutto adesso sappia-

mo che, tra poco, scopriremo una nuova Terra. Magari con una atmosfera, magari con tracce di vita visibili in essa. Sarà forse la più grande scoperta della storia dell'umanità.

Ma torniamo a Marte, qui vicino a noi. Pochi sanno che, in media, ogni anno cadono sulla Terra centinaia di chili di sassi marziani. Da soli, non portati da satelliti. Quando un grosso meteorite colpisce Marte, frammenti dell'impatto possono schizzare via e arrivare sulla Terra. Tra le decine di migliaia di tonnellate di materiale extraterrestre che ogni anno cadono sulla terra, ci sono anche i sassi marziani. Anzi, su uno di questi, una quindicina di anni fa, era stata annunciata, prematuramente, una forma di vita fossile. Non crediamo alla panspermia, cioè all'inseminazione della vita come tale sulla Terra, su tutto il sistema solare (e magari anche al di là), proveniente chissà da dove. Ma adesso sappiamo che i "mattoni della vita", per esempio i famosi aminoacidi, ci sono in giro nel sistema solare, per esempio nei meteoriti e nella chioma delle comete. Cadono quindi, di sicuro, anche sulla Terra e, ovviamente, anche su Marte.

Ripeto, dal cielo non cadono cassette, ma di sicuro cadono mattoni, che sembrano essere gli stessi dovunque. È un indizio importante, da seguire esplorando polveri e materiale planetario in situ, per esempio, con le nuove missioni della Agenzia Spaziale Europea, con molta fantasia e altrettanto coraggio.

\*IUSS Pavia e Accademia dei Lincei

## FOTOGRAFIA

### Settanni, nomade della visione

di MASSIMO DI FORTI

**F**IN dalla sua nascita, la fotografia è stata appannata alla magia. E, da sempre, lo sono stati i tarocchi. Al Musée Français de la Carte à Jouer di Parigi (fino al 27 giugno), Pino Settanni celebra questa magica unione con 78 foto a colori di grande formato e di abbagliante seduzione scelte dal suo scrigno di anarchico esploratore del mondo dell'Immagine. Votato da oltre quarant'anni a una pirotecnica sperimentazione del medium fotografico (dai *Vologrammi* degli anni 70, con gli uccelli in volo a rappresentare lo scenario cosmico in cui si confrontano ordine e disordine, ai *Ritratti in nero*, che immortalavano 77 celebrità vestite rigorosamente in nero accanto a un oggetto-feticcio per loro fortemente simbolico), Settanni ha impegnato il suo stregonesco talento per creare nel 1994 un'inedita serie di *Tarocchi viventi*. Fondo sempre nero dal quale emerge un arcobaleno di scintillanti colori, gli Arcani Maggiori e Minori sono interpretati da alcune donne famose (unica eccezione, il grande Mario Scaccia nel ruolo del Matto) con una messa in scena simbolica che ricorda la Commedia dell'arte.

Ma Settanni supera se stesso nella mostra *Il vento, il velo, il volto* (a Milano fino al 15 maggio) nello spazio-cult della galleria Lattuada Studio-Il Diaframma) in cui riesce a coniugare una fedeltà totale al mezzo fotografico (rifiutando qualunque manipolazione digitale...) con una sensibilità degna di un grande artista visivo. Realizzate a Kabul tra il 2002 e il 2005, queste immagini di vestiti e tessuti sono, come sottolinea Cesare de Seta nella presentazione, autentiche "sciabolate di colore rosso, blu e viola" di ipnotico impatto e di assoluto rigore geometrico per la maestria con cui il fotografo-artista pugliese le costruisce.

Grazie a questo duplice sguardo, Settanni esalta lo splendido cromatico dei panni degli artigiani afgani e lo rappresenta con una bellezza formale che, nelle sue versioni più "statiche", richiama addirittura l'altissima lezione di Rothko e, in quelle più mosse (dal vento), esprime una vibrante quanto felice musicalità. Niente affatto appagato, però, Settanni compie un'ultima acrobazia e torna a fare il reporter.

Nella Kabul martoriata da decenni di guerre, "vede" i volti dolcissimi dei bambini che fissano l'obiettivo con indimenticabile intensità o quelli di uomini animati da una grande fierezza, e ne cattura la struggente luminosità. E vede i veli dei burqa blu, rossi e viola indossati da donne umili e indomite divenute simboli universali dei misteri e delle contraddizioni della condizione femminile. Potrebbe essere un'altra mostra. E, invece, è sempre la stessa mostra di un fotografo-artista che riesce miracolosamente a moltiplicare il proprio talento di inesauribile nomade della Visione.



Un "Tarocco" di Settanni



## 24 aprile 2 maggio

FIERA ROMA ingresso EST

# MOACASA

LA CARICA DI  
**201**  
 ESPOSITORI

**DAL LUNEDÌ INGRESSO AL VENERDÌ GRATUITO**

**EVENTI FOOD&SIGN**  
 LUNEDÌ 26 APRILE, ORE 15.30-17.30  
 CONCEPT: Michele Fanfani, Michele Mancariello

◆ **ABBIAMO SOLTANTO LASCIATO APERTA LA PORTA DI CASA**  
 Presentazione e degustazione di ricette della tradizione pugliese.

Orari: feriali 15.00 - 21.00 - Sabato e festivi 10.00 - 20.00  
 Info: 062900200/1 - [www.cooperativamoac.com](http://www.cooperativamoac.com) - Baby park gratuito

MOSTRA PERMANENTE AL PADIGLIONE 2

**ARTISIAN DESIGNER**